

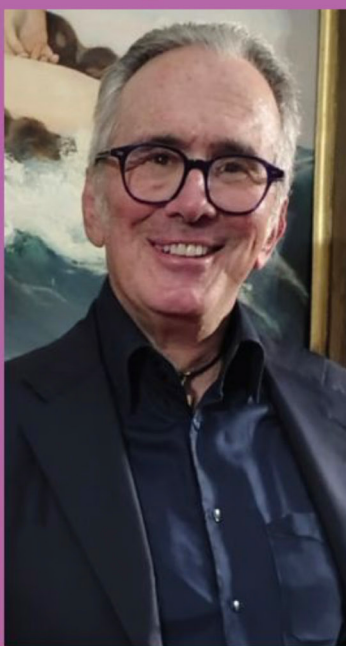
di Paolo Santanchè

# Il labirinto della bellezza

## Ritrovare l'armonia tra corpo e mente

### CHI È

**C**on quasi cinquant'anni d'esperienza Paolo Santanchè, specialista in chirurgia plastica, ha seguito e collaborato allo sviluppo della chirurgia estetica moderna. La sua filosofia è la naturalezza del risultato, l'equilibrio tra la minima invasività e il massimo risultato, nel rispetto delle esigenze psicologiche e delle aspettative del paziente, ricordando che il bravo chirurgo è quello che "sa fare", ma che sa anche quando "non fare".



**P**rendersi cura di sé, desiderare di vedersi più belli, ma soprattutto **stare bene nella propria pelle** è un istinto umano profondo e legittimo. Ognuno di noi merita di guardarsi allo specchio e sorridere, trovando in quell'immagine la serenità per affrontare il mondo. La **chirurgia estetica** nasce proprio per questo: non come un semplice strumento di vanità, ma come una straordinaria **opportunità di rinascita**, una mano tesa verso chi cerca di superare un disagio per ritrovare la fiducia in se stesso. È un viaggio delicato che, quando intrapreso con lo spirito giusto, ha il potere di restituirci un benessere profondo e autentico.

Purtroppo, però, oggi questo cammino rischia di perdersi in un **labirinto pericoloso**. Assistiamo sempre più spesso a un fenomeno preoccupante: alcuni chirurghi estetici non curano più, ma vendono interventi. L'obiettivo dello specialista dovrebbe essere sempre quello di risolvere il problema del paziente e soddisfare le sue aspettative reali, con **empatia e professionalità**. Al contrario, la tendenza attuale spinge molti a vendere una prestazione a tutti i costi, senza preoccuparsi che sia davvero la più adeguata. Il rischio di finire in mani poco esperte, o nella bottega di un vero "mercante di interventi", è una realtà attuale che può trasformare un sogno in un percorso doloroso.

In questo **mercato della bellezza**, a fare le spese è il pilastro più importante di ogni cura: il **rapporto tra medico e paziente**. Un tempo era un'alleanza basata sull'ascolto, sulla comprensione che oggi sembra quasi non esistere più. Molti pazienti, dopo essere stati operati, se hanno un problema o un dubbio, si rendono conto che con il proprio chirurgo non si sono mai capiti. Questo accade perché si parlano due lingue diverse: il medico usa un linguaggio tecnico e sbrigativo, mentre il paziente si esprime con le emozioni e le speranze. Spesso, il chirurgo non mette al corrente chi ha di fronte dei reali limiti o delle difficoltà del post-operatorio, lasciando la persona sola proprio nel momento del bisogno. Inoltre il chirurgo estetico competente non dovrebbe promuovere troppo quelle tecniche mini-invasive che tanto affascinano i pazienti, ma che alla fine danno **risultati minimi e deludenti**, solo perché sono commercialmente più convenienti: la versione mini di un'operazione sarà mini anche nel risultato.

Ma non dobbiamo perdere la fiducia. **La vera chirurgia estetica è un'esperienza preziosa**, volta a migliorare non solo il fisico, ma anche la mente, per permetterci di vivere la vita in uno stato di armonia totale con la propria immagine. Non è un prodotto da comprare su un catalogo, ma un vero atto di cura. ●